

Novus Ritus

for percussion instruments, voice and live electronics

Errera · Mancuso · Bolaños · Sciacca



NOVUS RITUS

per strumenti a percussione, voce, live electronics e video interattivo

1. CANTO DEL VENTO (arabo)	14:45
2. RITUALE I	02:27
3. CANTO DEL FUOCO (latino)	06:13
4. RITUALE II	02:27
5. CANTO DELL'ACQUA (greco)	13:54
6. RITUALE III	02:14
7. CANTO DELLA TERRA (siciliano)	09:22

Un progetto MUSIC4D del Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani

Finanziato dall'Unione Europea – *Next Generation EU*

Coordinamento Scientifico – Eugenio Catone



**Funded by
the European Union**
NextGenerationEU

ANTONINO ERRERA

ideazione, composizione, percussioni, testi

SIMONE MANCUSO

composizione, percussioni

GABRIEL JOSÉ BOLAÑOS

elettronica, video interattivo

IRENE SCIACCA

temi vocali, voce

tamburi a cornice, pietre strusciate su tamburi, campane di cristallo, bar chimes di cristallo, gongs, piccola canna, djembe, grancassa, shaker di semi secchi, daf, claca, piccola canna trovata nel *Desert Botanical Garden* di Phoenix (AZ), waterphone, crotali, water drum, kalimba.



Registrazione/Recording
Katzin Hall della Arizona State University, Tempe
16 ottobre 2025

Quattro radici, quattro idiomi, quattro *tableaux vivants* animati dal ritmo di percussioni legate a ritmi archetipici. Il suono di un *aulos* primordiale, suonato da una donna, sibila come lo Scirocco, vento che spira forte e sussurra da sud est, trasportando sabbia dorata bruciata dal Sole. Una campana di cristallo di rocca pura scandisce l'ingresso del *Canto del Vento*, intonato in arabo e accompagnato dal ritmo dei tamburi: le atmosfere evocate sono quelle di Riti ancestrali che collegano, unendoli, luoghi remoti: templi arroccati su altopiani caucasici, dolmen eretti in circolo a circondare altari di pietra, *labrys* piantate in luoghi sacralizzati, canti sussurrati o gridati nell'aere. Si intrecciano e si confondono suggestioni uditive e visive che emergono alla coscienza dall'inconscio collettivo per segnalare che tradizioni lontane nello spazio sono, in realtà, fenomeni, in senso kantiano, di un noumeno "articolato", non "indifferenziato": pensiamo, tra gli altri, alla suggestiva lettura del lemma ἄπειρος o ἀλείρων di Giovanni Semerano, geniale filologo e linguista. Da questa *cella* rituale, chiuso il portale mistico, si apre, con fragore di tuono, un Rituale strumentale in cui due Gong contrapposti riempiono l'aria di scrosci sonori: raffiche di una tempesta di tuoni che introduce il *Canto del Fuoco*, in latino, invertendo il naturale susseguirsi di lampo (fulmine-fuoco) e tuono, suo effetto sonoro. Questo *hysteron-proteron* è figura retorica che trova le sue origini in ogni, genuina, tradizione misterica dove lo *hysteron-proteron* (ὑστερον πρότερον "il successivo prima del precedente") era una vera e propria struttura rituale e simbolica che, invertendo l'ordine naturale degli eventi, rappresentava la trasmutazione spirituale. Pensiamo ai Misteri Eleusini, ai riti in onore di Dioniso o Mitra ove l'iniziato, prima di accedere ad una nuova esistenza spirituale doveva morire simbolicamente, abbandonando la

sua precedente vita. Nelle *Baccanti* di Euripide si esplora il dio “nato due volte” e la seconda nascita (quella divina) avviene dopo la distruzione, invertendo la normale sequenza biologica. La centralità della narrazione della nascita, duplice, di Dioniso, risiede nella sequenza temporale degli eventi e nell’ordine secondo cui appaiono gli elementi primordiali: fuoco e acqua. Questa “inversione” temporale che connota il Dio della vite e dell’ebbrezza, nato dal ventre di una ninfa bruciata, immerso nelle acque di Dirce, prima di essere cucito da Zeus stesso nella propria coscia, collega il Fuoco e l’Acqua in un rapporto inedito: ecco, sopraggiungere, quindi, il *Canto dell’Acqua*. Giova, inoltre, ricordare che il sincretismo religioso, in Sicilia, aveva determinato l’assimilazione di riti collegati a divinità agrarie come Demetra, dea del grano e della fertilità al culto di Mitra, dio solare. Questo processo riflette una strategia tipica delle religioni misteriche, volte a facilitare l’accettazione attraverso similitudini con culti preesistenti. Se a Cabra il mitraismo aveva incorporato elementi della dea persiana Anahita – associata alle acque e alla purezza –, in Sicilia l’enfasi si era spostata sulla fecondità della terra, con Mitra reinterpretato come mediatore tra ciclo vitale e ordine cosmico. A Palermo, dediche in latino mescolate a termini greci attestano una comunità mista, simile a quella di Cabra, dove le iscrizioni bilingui (latino e greco) segnalano la presenza di mercanti e veterani di origini diverse. La posizione strategica della Sicilia nel Mediterraneo aveva favorito l’arrivo di statuette di Mitra in marmo asiatico: la *Legio X Fretensis* favorì, di certo, l’adozione di iconografie ibride, come il dio rappresentato con attributi sia solari che agrari: il *Canto della Terra* celebra tale unione. Il *viaggio à rebours* intrapreso dai compositori unisce la memoria rituale del Mediterraneo delle tradizioni persiana, araba ed

ermetica: molte delle immagini interattive dei video, che ricreano il santuario ove *Novus Ritus* viene “officiato”, sono, difatti, simili a figure trasmesse da Giordano Bruno e ad attuali sperimentazioni della *cimatica*. È questo il cuore di *Novus Ritus*, ideato da Antonino Errera e realizzato grazie alla collaborazione tra il Conservatorio di musica “A. Scontrino” di Trapani e l’Arizona State University, tramite Simone Mancuso e Gabriel José Bolaños, rispettivamente professori di Percussioni e di Composizione presso questo Ateneo. Dopo la prima esecuzione assoluta, il 16 ottobre 2025, presso la Katzin Hall dell’ASU, la replica si è tenuta a Marsala (TP) il 25 Ottobre presso il Museo Archeologico Lilibeo riaprendo nuove prospettive artistico-culturali tra Sicilia occidentale e Stati Uniti. Le musiche originali, in dialogo con il video interattivo, sono eseguite dagli stessi compositori, con l’intervento della voce di Irene Sciacca, studentessa dello Scontrino, coautrice, con Errera, delle linee vocali dei Canti nei quattro idiomi: greco, latino, arabo e siciliano. L’organico strumentale include sia strumenti rituali mediterranei, tipici di Marocco e Tunisia – come tamburi a cornice di Sicilia e Nord Africa –, che strumenti della musica colta e d’avanguardia tra i quali i sixsen, strumenti microtonali ideati dal compositore greco Iannis Xenakis. I live electronics e un video interattivo fondono suono, immagine e gesto performativo in una concezione olistica e immersiva. Quattro principali tecnologie di strumenti del live processing sono utilizzate da Bolaños: il live processing, applicato soltanto ai due percussionisti, mantiene la voce (che controlla l’elaborazione video) priva di elaborazione, tranne un leggero riverbero, per custodire il carattere spontaneo e rituale dei canti. I due percussionisti, in Max/MSP, sono registrati tramite riproduzione immediata del suono a velocità più lente e a intonazioni più

basse, con riproduzione controllata dal tracciamento dell'ampiezza; intonazioni basate su diverse serie di armonici rispetto alle note della cantante. Il controllo di un sintetizzatore additivo, tramite pitch-tracking e amplitude-tracking del segnale live, amplia ed arricchisce i colori e le timbriche dei due strumentisti. Infine, durante la performance, algoritmi di machine learning confrontano il segnale live con un database di campioni registrati in prova riproducendo, in dialogo dinamico, i frammenti più simili dal punto di vista timbrico. Filtraggi, riverberi, granulazione e spazializzazione dei suoni "trasportano" i suoni dal Presente al Trapassato remoto, chiudendo il cerchio magico come *mechanai* contemporanee. *Novus Ritus*, indica, dall'etimo latino, la ciclicità di un'Ipostasi: Riti dedicati alla Luna, la Grande Madre preistorica che, nel Cielo, ogni mese, ci appare come riflesso del Sole, come falce che annuncia la nascita e la morte, il vento e la pioggia, la semina e il raccolto, in una danza mistica che da sempre ha ispirato poeti, mistici e artisti da ogni dove.

Miriam Scotto di Santolo



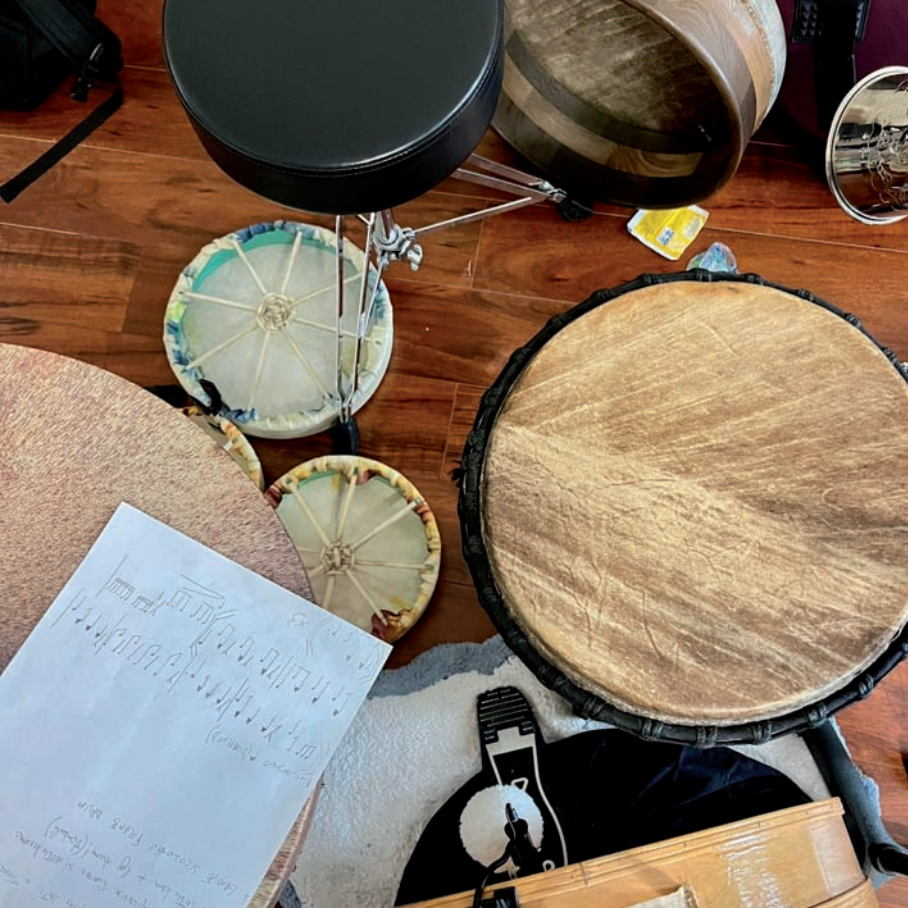
Four roots, four languages, four *tableaux vivants* brought to life by the beat of percussion instruments tied to archetypal rhythms. The sound of a primordial *aulos*, played by a woman, whistles like the Scirocco, a wind that blows strongly and whispers from the south-east, carrying golden sand scorched by the sun. A pure rock crystal singing bowl marks the entrance of the *Song of the Wind* (*Canto del Vento*), chanted in Arabic and accompanied by the rhythm of drums. The atmospheres evoked are those of ancestral rites that connect and unite remote places: temples perched on Caucasian highlands, dolmen erected in circles surrounding stone altars, *labrys* planted in sacralized sites, and chants whispered or shouted into the air. Auditory and visual suggestions intertwine and blur, emerging into consciousness from the collective unconscious to signal that traditions distant in space are, in reality, phenomena—in the Kantian sense—of an “articulated,” not “undifferentiated,” noumenon. One thinks, among others, of the evocative interpretation of the lemma ἄπειρος ο ἄπείρων by Giovanni Semerano, the brilliant philologist and linguist. From this ritual cell, once the mystical portal is closed, an Instrumental Ritual opens with a crash of thunder, wherein two opposing Gongs fill the air with sonorous downpours: gusts of a thunderstorm that introduce the *Song of the Fire* (*Canto del Fuoco*), in Latin, reversing the natural succession of flash (lightning-fire) and thunder, its sound effect. This *hysteron-proteron* is a rhetorical device that finds its origins in every genuine mystery tradition, where the *hysteron-proteron* (ὕστερον πρότερον, “the latter before the former”) was a true ritual and symbolic structure. By inverting the natural order of events, it represented spiritual transmutation. We may look to the Eleusinian Mysteries, or the rites in honor of Dionysus or Mithras, where the initiate had to die symbolically,

abandoning their previous life, before gaining access to a new spiritual existence. Euripides' *The Bacchae* explores the "twice-born" god, whose second (divine) birth occurs after destruction, inverting the normal biological sequence. The centrality of the narrative of Dionysus' dual birth lies in the chronological sequence of events and the order in which the primordial elements appear: fire and water. This temporal "inversion" characterizing the God of the vine and ecstasy—born from the womb of a consumed nymph, immersed in the waters of Dirce, before being sewn by Zeus himself into his own thigh—connects Fire and Water in an unprecedented relationship. Thus, the *Song of the Water* (*Canto dell'Acqua*) arrives. Furthermore, it is worth remembering that religious syncretism in Sicily had led to the assimilation of rites connected to agrarian deities—such as Demeter, goddess of grain and fertility—into the cult of Mithras, a solar god. This process reflects a strategy typical of mystery religions, aimed at facilitating acceptance through similarities with pre-existing cults. While in Cabra Mithraism had incorporated elements of the Persian goddess Anahita (associated with water and purity), in Sicily the emphasis shifted to the fertility of the earth, with Mithras reinterpreted as a mediator between the life cycle and cosmic order. In Palermo, Latin dedications mixed with Greek terms attest to a mixed community similar to that of Cabra, where bilingual inscriptions (Latin and Greek) signal the presence of merchants and veterans of diverse origins. Sicily's strategic position in the Mediterranean had favored the arrival of Mithraic statuettes in Asiatic marble; the *Legio X Fretensis* certainly encouraged the adoption of hybrid iconographies, such as the god represented with both solar and agrarian attributes. The *Song of the Earth* (*Canto della Terra*) celebrates this union.

The *viaggio à rebours* (journey backward in time) undertaken by the composers unites the ritual memory of the Mediterranean across Persian, Arabic, and Hermetic traditions. Indeed, many of the interactive video images that recreate the sanctuary where *Novus Ritus* is “officiated” are similar to figures transmitted by Giordano Bruno and contemporary experiments in cymatics. This is the heart of *Novus Ritus*, conceived by Antonino Errera and realized through the collaboration between the “A. Scontrino” Conservatory of Music in Trapani and Arizona State University, via Simone Mancuso and Gabriel José Bolaños, respectively professors of Percussion and Composition at the latter university. Following the world premiere on October 16, 2025, at ASU’s Katzin Hall, a second performance was held in Marsala (Trapani) on October 25 at the Lilibeo Archaeological Museum, opening new artistic-cultural perspectives between Western Sicily and the United States. The original music, in dialogue with the interactive video, is performed by the composers themselves, featuring the vocals of Irene Sciacca, a student at the Scontrino Conservatory and co-author, with Errera, of the vocal lines for the Songs in four languages: Greek, Latin, Arabic, and Sicilian. The instrumental lineup includes both Mediterranean ritual instruments typical of Morocco and Tunisia—such as frame drums from Sicily and North Africa—and classical and avant-garde instruments, including *sixxen*, microtonal instruments designed by the Greek composer Iannis Xenakis. Live electronics and an interactive video fuse sound, image, and performance gestures into a holistic, immersive conception. Four main live processing technologies are utilized by Bolaños. Live processing is applied solely to the two percussionists, leaving the voice (which controls the video processing) unaltered except for a light reverb, thereby preserving the

spontaneous, ritual character of the chants. In Max/MSP, the two percussionists are recorded and live-sampled via immediate sound playback at slower speeds and lower pitches, with playback controlled by amplitude tracking; these pitches are based on different harmonic series relative to the singer's notes. The control of an additive synthesizer via pitch-tracking and amplitude-tracking of the live signal expands and enriches the colors and timbres of the two instrumentalists. Finally, during the performance, machine learning algorithms compare the live signal with a database of rehearsal samples, playing back the most timbrally similar fragments in a dynamic dialogue. Filtering, reverb, granulation, and sound spatialization “transport” the sounds from the Present to the Remote Past, closing the magic circle like contemporary *mechanai*. *Novus Ritus* indicates, from its Latin etymology, the cyclicity of a Hypostasis: Rites dedicated to the Moon, the prehistoric Great Mother who appears to us in the Sky each month as a reflection of the Sun—a crescent announcing birth and death, wind and rain, sowing and harvest, in a mystical dance that has always inspired poets, mystics, and artists from everywhere.

Miriam Scotto di Santolo



Antonino Errera, percussionista, si diploma in percussioni al Conservatorio “A. Scontrino” di Trapani sotto la guida di Fulvia Ricevuto. Premiato in numerosi concorsi nazionali e internazionali, è vincitore del Premio delle Arti nella sezione musica da camera con l’ensemble Biogroove e ottiene la menzione speciale da solista nella categoria strumenti a percussione. Si è esibito in prestigiosi contesti musicali tra cui la Carnegie Hall di New York, il Konzerthaus di Berlino, la Biennale di Salisburgo, il Theatre de la Ville a Parigi, il Musikfestpiele di Hannover, il Cap Ferret International Music Festival (Bordeaux), l’Auditorium Parco della Musica di Roma, il “World Arts Performing Festival” a Lahore (Pakistan), Radio Rai Tre. Ha registrato per la Universal Music, Decca, Deutsche Grammophon. Ha eseguito prime esecuzioni assolute e prime italiane dei compositori: Steve Reich, Steingrimur Rohloff, Ludovico Einaudi, Lucia Ronchetti, Sergio Lanza, Andrea Talmelli.

Simone Mancuso, percussionista specializzato in musica contemporanea, è riconosciuto a livello internazionale per le sue interpretazioni di brani classici contemporanei. Tra i suoi premi figurano il Kranichstein-Stipendienpreise dell’Internationales Musikinstitut Darmstadt e il Primo Premio della Stockhausen Stiftung für Musik. Karlheinz Stockhausen lo ha indicato come interprete consigliato delle sue opere. La sua carriera di percussionista lo ha portato in Giappone, Russia, Brasile, Germania, Francia, Italia, Paesi Bassi, Svizzera e Stati Uniti. Si è esibito in prestigiosi teatri e festival come il Kennedy Center, il Blues Alley, la Strathmore Hall, il Martha Argerich Project, il PASIC, tra gli altri. È professore associato di percussioni, direttore dell’Arizona Contemporary Music Ensemble, co-direttore del Contemporary Percussion Ensemble e direttore artistico del Contemporary Music Festival PRISMS presso l’Arizona State University.

Gabriel José Bolaños è un compositore nicaraguense-americano di musica solistica, da camera, orchestrale ed elettroacustica. I suoi interessi spaziano dalla composizione assistita dal computer alla percezione uditiva, dalla linguistica ai sintetizzatori modulari. Bolaños è professore assistente di composizione musicale presso l'Herberger Institute for Design and the Arts dell'Arizona State University, dove insegna composizione, tecnologia musicale, analisi e acustica. Bolaños è coordinatore degli studi di musica elettronica dell'ASU e co-direttore del festival annuale di musica contemporanea PRISMS.

Irene Sciacca, cantante, frequenta il corso di Canto Jazz presso il Conservatorio "Antonio Scontrino" di Trapani. Artista versatile e curiosa, Irene Sciacca si distingue per una costante ricerca espressiva che la porta a sperimentare l'incontro tra generi musicali, lingue e sonorità differenti. Dal 2021 è una delle voci ufficiali del gruppo di world music *I Musicanti* di Gregorio Caimi, formazione marsalese impegnata nella valorizzazione della tradizione musicale siciliana attraverso il canto in dialetto.

MUSIC4D è un progetto innovativo nato per esplorare le intersezioni tra musica e tecnologia, ridefinendo i confini della formazione, della composizione e della performance nell'era digitale. Il progetto, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito di Next Generation EU, si configura come un laboratorio multidisciplinare dove la memoria artistica dialoga con le nuove frontiere della scienza computazionale. www.music4d.it





Antonino Errera, percussionist, graduated in percussion instruments from the “A. Scontrino” Conservatory of Music in Trapani under the guidance of Fulvia Ricevuto. Awarded in numerous national and international competitions, he won the *Premio delle Arti* in the chamber music category with the Biogroove ensemble and received a special mention as a soloist in the percussion instruments category. He has performed in prestigious musical venues and festivals, including Carnegie Hall in New York, the Konzerthaus Berlin, the Salzburg Biennale, the Théâtre de la Ville in Paris, the Hannover Musikfestspiele, the Cap Ferret International Music Festival (Bordeaux), the Auditorium Parco della Musica in Rome, the “World Performing Arts Festival” in Lahore (Pakistan), and on Radio Rai Tre. He has recorded for Universal Music, Decca, and Deutsche Grammophon. He has also performed world and Italian premieres of works by composers such as Steve Reich, Steingrimur Rohloff, Ludovico Einaudi, Lucia Ronchetti, Sergio Lanza, and Andrea Talmelli.

Simone Mancuso, a percussionist specialized in contemporary music, is internationally recognized for his interpretations of contemporary classical works. His awards include the *Kranichstein-Stipendienpreis* from the Internationales Musikinstitut Darmstadt and the First Prize from the Stockhausen Stiftung für Musik. Karlheinz Stockhausen named him a recommended interpreter of his works. His career as a percussionist has taken him to Japan, Russia, Brazil, Germany, France, Italy, the Netherlands, Switzerland, and the United States. He has performed at prestigious venues and festivals including the Kennedy Center, Blues Alley, Strathmore Hall, the Martha Argerich Project, and PASIC, among others. He is an Associate Professor of Percussion, Director of the Arizona Contemporary Music Ensemble, Co-Director of the Contemporary Percussion Ensemble, and Artistic Director of the PRISMS Contemporary Music Festival at Arizona State University.



Gabriel José Bolaños is a Nicaraguan-American composer of solo, chamber, orchestral, and electroacoustic music. His interests range from computer-assisted composition and auditory perception to linguistics and modular synthesizers. Bolaños is an Assistant Professor of Music Composition at the Herberger Institute for Design and the Arts at Arizona State University, where he teaches composition, music technology, analysis, and acoustics. He serves as the Coordinator of Electronic Music Studies at ASU and is the Co-Director of the annual PRISMS Contemporary Music Festival.

Irene Sciacca, singer, is specialising in jazz vocals and improvisation at the Antonio Scontrino Conservatory in Trapani. A versatile and inquisitive artist, Irene Sciacca stands out for her constant quest for new forms of expression, which leads her to experiment with the fusion of different musical genres, languages and sounds.

MUSIC4D is an innovative project created to explore the intersections between music and technology, redefining the boundaries of education, composition, and performance in the digital age. Funded by the European Union under the NextGenerationEU initiative, the project operates as a multidisciplinary laboratory where artistic memory enters into dialogue with the new frontiers of computational science. www.music4d.it/en





Progetto PNRR - MUSIC D

Music
Entrepreneurship
Creativity
for the
Digital revolution



STR 37370

